



Andrea Tarantino

A prua la tua direzione, a poppa la tua scia

Esci dal porto navigando verso est.
La torre alla tua sinistra, imponente, sembra ti guardi con sospetto. I passeri al rumore del motore prendono il volo.
Dopo pochi metri viri a sud cavalcando le solite piccole onde create dalla secca alla tua destra.
Il fondale chiaro lascia subito spazio al blu più intenso. Tutte le case alle tue spalle sembrano avvicinarsi l'una all'altra.
La collina che prima vedevi solo in parte ora si scopre anche in lontananza.
Dietro di te la speranza del ritorno, di fronte il largo.
Il motore è ormai caldo.
Un'occhiata panoramica in direzione della destinazione.
Spegni le luci ed accendi quelle di navigazione.
Inevitabile canticchiare una canzone. Ti senti il padrone del mondo, mentre il vento ti sputa in faccia gli sciaquì delle onde.
Respiri a pieni polmoni quando superata la baia ti arriva fresco il vento da maestrale.
Intanto la barca va e galoppa il mare lasciandosi dietro una scia bianca ribollente che si allarga sempre più in lontananza.
A prua la tua direzione a poppa la tua scia.
La senti quest'ultima come la tua via, una direzione che prima non c'era.
Ed è la tua strada, il tuo senso e non è un calcolo matematico, ma un'opera d'arte.
Hai contezza di dove stai andando e di quanta strada hai fatto, ma soprattutto la sua forma dipende dalla direzione che ai dato alla tua prua.
Non importa quanto sia grande la tua barca ci sei tu con una mano sull'acceleratore e l'altra al timone.
Punti l'ago della bussola a 230 gradi ovest e dai grinta al motore.
Ora ci sei solo tu e il mare.
Cosa c'è di più bello al mondo?
E ti sovengono tante immagini, e non c'è differenza tra dentro e fuori: l'esperienza dell'esterno si adagia comodamente dentro e, come in una cassa di risonanza, ne fuoriesce amplificata.



Ti senti al posto giusto nel momento esatto e pensi a logiche superiori, a un dio che ha pensato quel

disegno con cura e dedizione, curandolo nei minimi particolari, ma soprattutto l'ha pensato per te. Posto giusto, momento esatto: è un appuntamento che si ha con se stessi. Appuntamento senza indicazioni di ora, posto, abito da indossare, appuntamento che si allontana proporzionalmente all'intensità del suo cercarlo.

Ma alzando lo sguardo ti accorgi di tante altre barche che navigano verso direzioni altre e ti chiedi di quale opera d'arte facciano parte, o se semplicemente imprecano contro il mare e la sua esistenza.

Tutti abbiamo il nostro mare e quando lo troveremo, e lo troveremo veramente, ci accorgeremo che la vita non è il mare, ma il nostro modo di navigarlo.

E non importa se con un gozzo o un transatlantico l'importante è che si abbia sempre una mano al timone e l'altra sull'acceleratore.

Non importa dove si è diretti ci si può sentire il padrone del mondo anche andando semplicemente a pesca.